



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della  
**CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI GEOMETRI  
LIBERI PROFESSIONISTI (CIPAG)**  
per l'esercizio 2013

*Relatore: Cons. Luigi Gallucci*

*Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il Dr. Roberto Andreotti*



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 7 ottobre 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale la **Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (CIPAG)** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'**esercizio 2013**;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

1. l'avanzo di esercizio è pari a 76,544 milioni, in diminuzione sul risultato del 2012 (87,806 milioni), quest'ultimo, però da ricondurre con effetto determinante alle plusvalenze (20,995 milioni) realizzate dalla cessione di 4 immobili di proprietà della Cassa a un Fondo immobiliare ad apporto;
2. il valore del patrimonio netto si attesta su milioni 2.216 milioni (2.140 milioni nel 2012), superiore, con un indice di 5,15, alla riserva legale costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti;

3. il numero degli iscritti è di 94.667 unità e diminuisce di 284 unità sul 2012, mentre il rapporto tra gli iscritti medesimi e i trattamenti pensionistici erogati è pari a 3,33 (3,41 nel 2012);
4. il saldo tra prestazioni istituzionali e entrate per contributi è positivo per 6,744 milioni, in netto incremento sui dati del 2012 (-10,075 milioni). Anche nel 2013 le prestazioni trovano una copertura "aggiuntiva" grazie al concorso delle altre entrate della gestione contributi (32,5 milioni per "sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi"), che contribuiscono a determinare un saldo finale tra entrate e spese di 29,6 milioni (6,5 milioni nel 2012);
5. il totale degli investimenti mobiliari e immobiliari della Cassa, ivi comprese le partecipazioni societarie, le quote di Fondi immobiliari e la liquidità, raggiunge nel 2013, ai valori di bilancio, l'importo 1.746 milioni, con un decremento di 13,8 milioni sul precedente esercizio;
6. in flessione, nel 2013, il rendimento degli impieghi mobiliari e finanziari che, con 67,7 milioni, segna un arretramento sul precedente esercizio per quasi 16 milioni. In particolare, il rendimento percentuale annuo dei capitali medi investiti nel comparto mobiliare è stato del 5,11 per cento, contro il 5,37 per cento nel 2012;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante.

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (CIPAG), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

ESTENSORE  
*Luigi Gallucci*

PRESIDENTE  
*Ernesto Basile*

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della **CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI (CIPAG)** per l'esercizio 2013

S O M M A R I O

Premessa

**PARTE PRIMA – Profili generali**

1. Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti
2. Il sistema pensionistico
3. Gli organi
4. Il personale
5. I bilanci consuntivi e tecnici

**PARTE SECONDA – La gestione previdenziale e economico-patrimoniale**

1. La gestione previdenziale
2. La gestione patrimoniale
3. Lo stato patrimoniale
4. Il conto economico
5. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa
6. Il bilancio consolidato

Considerazioni conclusive

**PREMESSA**

La Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (CIPAG) per l'esercizio 2013, ai sensi degli articoli 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509<sup>1</sup>. Riferisce, altresì, su quanto di particolare rilievo accaduto sino a data corrente.

---

<sup>1</sup> Il precedente referto, relativo all'esercizio 2012, è in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 52.

## **PARTE PRIMA – Profili generali**

### **1. Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti**

La Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (di seguito CIPAG o Associazione), soggetto di diritto privato ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, è ente inserito nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 e 3, della legge di contabilità pubblica n. 196 del 2009.

Con le relazioni riferite agli esercizi 2011 e 2012 la Corte dei conti ha posto in particolare evidenza le disposizioni contenute nella legislazione di questi ultimi anni, che hanno come destinatarie tutte le casse privatizzate, finalizzate ad assicurare la sostenibilità delle gestioni pensionistiche nel medio-lungo periodo e a regolare la gestione degli investimenti per l'effetto che da essi deriva sui conti pubblici.

Uguale rilievo si è ritenuto opportuno dare alle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, specie per consumi intermedi (che per l'anno 2013 va ridotta del 10 per cento rispetto a quella del 2010), cui la CIPAG è tenuta a dare applicazione in quanto ente compreso nell'elenco ISTAT cui si è appena fatto riferimento.

È da dire - con lo sguardo rivolto alla normativa più recente - che l'esigenza di contemperare le misure di contenimento di spese (quali quella per consumi intermedi) con gli ambiti di autonomia riconosciuti alle casse professionali, trova significativi riferimenti nel combinato disposto dell'art. 10 bis, del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 e dell'art. 1, comma 8 bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101. In forza di queste disposizioni le casse sono, infatti, facoltizzate a destinare i risparmi aggiuntivi, derivanti dagli interventi di razionalizzazione e di riduzione della spesa per consumi intermedi, "ad interventi di promozione e sostegno al reddito dei professionisti e agli interventi di assistenza in favore degli iscritti"<sup>2</sup>.

È, comunque, da considerare come, ai sensi dell'art. 1, comma 417, della legge di stabilità 2014, agli enti in parola sia consentito assolvere a tutte le misure di contenimento della spesa volute dalle disposizioni in tema di *spending review* (fatta eccezione per quelle che recano vincoli alla spesa per il personale) con il riversamento

---

<sup>2</sup> A tale riguardo è da rilevare come la Cassa (delibera del Comitato dei delegati del 26 novembre 2011) si sia determinata a destinare "gli ulteriori risparmi" al potenziamento delle iniziative di *welfare* a favore degli iscritti e a costituire un apposito fondo di accantonamento di questi risparmi. L'ulteriore economia di gestione è quantificata (in nota integrativa) nell'importo di € 809.738, in parte accantonati in apposito fondo (€ 682.374) e per la restante somma destinati alla copertura delle spese di "start up" del fondo di previdenza complementare "Pensione Futura".

annuale al bilancio dello Stato del 12% delle spese sostenute nell'anno 2010 per consumi intermedi<sup>3</sup>.

Tale opzione non sembra, comunque, dover esonerare la CIPAG, al pari delle altre casse previdenziali, da obblighi di diversa natura posti dalla vigente normativa e, tra questi, quello che prevede la possibilità, ovvero impone per determinate categorie merceologiche (fatte salve le autonome procedure previste dalla legge), di acquistare beni e servizi attraverso convenzioni Consip o centrali di committenza regionali (combinato disposto dell'art. 29, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 e dell'art. 1, comma 7, del decreto legge n. 95 del 2012), ovvero gli obblighi di registrazione sulla piattaforma elettronica per il rilascio delle certificazioni dei debiti certi e adempimenti in materia di costo del lavoro ai sensi, rispettivamente dell'art. 7, comma 7-ter, del d.l. n. 35 del 2013 e dell'art. 2, comma 10, del d.l. n. 101 del 2013.

Con riguardo poi alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa, è specificato in nota integrativa come la CIPAG abbia provveduto a versare nell'apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, in attuazione delle disposizioni di legge in tema di contenimento della spesa, la somma complessiva di 378.921,54 euro. Ha provveduto, inoltre ad accantonare al Fondo rischi e oneri l'importo di 229.947 euro "per le presunte integrazioni [dei risparmi] sui consumi intermedi" essendo intercorso un contrasto con i Ministeri vigilanti circa la natura di alcune spese per missione degli organi ai fini del loro inserimento nella voce in parola. A tale riguardo l'invito della Corte dei conti non può essere che quello di adempiere alle indicazioni dei Ministeri vigilanti tenuti, tra l'altro, a garantire l'uniforme applicazione delle disposizioni attuative della legge, da esse stesse adottate (nella specie la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze- RGS n. 31 del 2012)<sup>4</sup>.

Quanto al costo del personale la Cassa ha precisato di avere dato attuazione alle disposizioni legislative vigenti sul blocco del trattamento economico del personale dipendente e di riduzione del valore nominale dei buoni pasto.

Si è avvalsa, inoltre, delle convenzioni Consip per la fornitura dei servizi di telefonia fissa e mobile e di connettività<sup>5</sup>.

---

<sup>3</sup> L'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89, ha disposto l'aumento al 15 per cento delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010.

<sup>4</sup> A tale riguardo pare opportuno evidenziare come la sentenza della Corte dei conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio n. 4/2012/PAR richiamata dalla Cassa a sostegno del proprio orientamento interpretativo ha riferimento a fattispecie relativa agli enti locali territoriali.

<sup>5</sup> Riguardo all'approvvigionamento tramite convenzioni Consip delle categorie merceologiche relative all'energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile va, comunque, considerato quanto disposto dall'art. 1, comma 7, del d.l. n. 95 del



Inoltre l'Associazione – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e sulla base delle indicazioni fornite dai Ministeri vigilanti – ha predisposto il budget riclassificato con i relativi allegati, ivi compreso il verbale di presa d'atto del Collegio dei sindaci.

È da aggiungere, sempre con riguardo alle misure di contenimento della spesa per consumi intermedi, come la CIPAG abbia stabilito di riversare nel 2014 al pertinente capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato la somma di 561.305 euro corrispondente al 15 per cento della spesa sostenuta nel 2010.

Dell'osservanza, infine, delle regole in tema di acquisto e vendita dei beni immobili ai fini del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, si fa cenno nel capitolo dedicato alla gestione patrimoniale cui, pertanto, si rinvia.

## 2. Il sistema pensionistico

Riferimenti puntuali all'evoluzione del sistema attraverso il quale la Cassa provvede ai propri obblighi istituzionali di assistenza e previdenza a favore degli associati sono contenuti nelle precedenti relazioni della Corte dei conti, alle quali si fa rinvio.

Qui basti ricordare come la Cassa provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari, trattamenti consistenti, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, d'invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità di maternità e provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

Come già posto in evidenza nelle precedenti relazioni, il sistema tecnico-finanziario della Cassa è un sistema a ripartizione, cui è applicato il metodo del calcolo reddituale delle prestazioni pensionistiche (metodo di calcolo già previsto dalla l. n. 773/1982, di riforma della Cassa) che ormai sopravvive per le sole pensioni di vecchiaia, di inabilità, di invalidità e ai superstiti.

A decorrere dal 1 gennaio 2007 è stato introdotto, infatti, nel rispetto del principio del *pro rata*, il criterio del calcolo contributivo per la liquidazione delle pensioni di anzianità, fermi restando i requisiti di accesso relativi all'anzianità contributiva ed all'età anagrafica. Sempre al sistema contributivo, fanno riferimento le disposizioni (delibere n. 3/2008 e n. 8/2008) con le quali è disposto il calcolo delle pensioni di vecchiaia per le annualità contributive eccedenti la quarantesima, nel rispetto del principio del *pro rata* per le anzianità già maturate al 31 dicembre 2008.

La Cassa, al fine di garantire le prestazioni nel lungo periodo e l'equilibrio tendenziale tra le prestazioni medesime e i contributi versati, ha disposto il progressivo incremento dell'aliquota della contribuzione soggettiva (Comitato dei Delegati del 24 maggio 2006) e nuovi incisivi interventi ha adottato, nel periodo compreso tra il 2010 e il 2012, al fine di garantire – in ragione anche dell'attenzione sempre maggiore del legislatore agli equilibri di bilancio degli enti previdenziali e alla sostenibilità delle gestioni nel tempo – provvedimenti strutturali idonei ad assicurare il rispetto dei necessari equilibri economico-finanziari, senza trascurare i profili connessi all'adeguatezza dei trattamenti pensionistici.

Per quanto riguarda, in particolare, le entrate da contributi sono disposti il graduale innalzamento del contributo soggettivo (dall'11,5 per cento nel 2013 al 15

per cento nel 2017) e dei contributi soggettivi e integrativi minimi (rispettivamente da 2.500 nel 2013 a 3.250 nel 2017 e da 1.000 nel 2013 a 1.625 nel 2017), mentre l'aliquota del contributo integrativo è fissata al 5 per cento dall'1 gennaio 2015.

Per il 2013, l'aliquota della contribuzione soggettiva è, dunque, pari all'11,5 per cento (per redditi fino a € 146.300); il contributo soggettivo minimo è di € 2.500 (€ 2.250 nel 2012); quello integrativo minimo di € 1.000 (900 nel 2012). Questi importi sono stabiliti nella delibera n. 146 del 2012 adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa, con la quale è stato anche individuato, per il medesimo anno, il coefficiente di rivalutazione su base ISTAT delle pensioni e di rivalutazione degli scaglioni di reddito ai fini della liquidazione del trattamento di quiescenza (pari nel 2013 a 2,7 per cento intero e 0,81 per cento ridotto).

Quanto alle pensioni di vecchiaia, è disposto l'innalzamento graduale del requisito di età dai 65 ai 67 anni, per arrivare, con la riforma del 2012, a 70 anni nel 2019.

Interventi hanno riguardato anche la pensione di vecchiaia contributiva, per maturare la quale è richiesto, a regime dal 2016, il compimento di 67 anni di età e 20 anni di contribuzione effettiva (attualmente 65 anni di età e 5 di contribuzione effettiva) e il cui ammontare non può essere inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale Inps annualmente rivalutato.

È, inoltre, ampliato a regime dal 2015 l'arco contributivo di riferimento per il calcolo pensionistico di vecchiaia dai migliori venticinque anni sugli ultimi trenta, ai migliori trenta anni sugli ultimi trentacinque.

Un ulteriore intervento, infine, ha riguardato la modifica dei coefficienti di trasformazione per il calcolo contributivo dai 65 agli 80 anni.

Altri provvedimenti riguardano l'indicizzazione dei redditi da considerare per le pensioni retributive (dal 100% al 75%) e il blocco della rivalutazione per le pensioni più alte nell'arco temporale 2013-2019.

Dal lato ordinamentale è, poi, da considerare come nel 2013 i Ministeri vigilanti abbiano approvato la modifica statutaria con la quale è previsto che la Cassa possa attuare, anche attraverso la partecipazione a consorzi o società che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi, forme di incentivazione alla professione favorendo l'accesso al credito degli iscritti. Sempre del 2013 è l'ulteriore modifica apportata allo Statuto, anch'essa approvata dai Ministeri vigilanti, con la quale si dispone la riduzione della composizione del Collegio sindacale che passa da sette a cinque membri effettivi (restando fermo in cinque il numero dei componenti supplenti).

### 3. Gli organi

Gli organi della Cassa – rinnovati nel corso del 2013, con la conferma del presidente già in carica - sono costituiti dall'Assemblea degli iscritti, dal Comitato dei delegati degli iscritti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente, dalla Giunta esecutiva e dal Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, ad eccezione, com'è ovvio, dell'Assemblea degli iscritti.

L'onere complessivo del 2013 per compensi agli organi e rimborsi spese è di €/mgl 3.463 (€/mgl 3.106 a favore dei componenti degli organi di amministrazione e €/mgl 357 per il Collegio sindacale) con un decremento di €/mgl 223 rispetto al 2012 (€/mgl 3.686), pari in percentuale al 6 per cento.

La flessione di questa spesa è da ricondurre alla minore attività per effetto anche del rinnovo del Comitato dei Delegati (in carica da maggio 2013). Sulla spesa complessiva incide, come nel 2012, la misura di riduzione del 15 per cento degli oneri per indennità di carica e altri compensi e rimborsi agli organi, prorogata anche per il biennio 2014-2015.

Le tabelle da 1 a 1.2 riportano i dati analitici, quali forniti dalla Cassa, relativi alla misura dei compensi e delle altre indennità ai componenti gli organi, per i quali è prevista la rivalutazione annuale secondo gli indici ISTAT.

(Tabella 1)

(euro)

Indennità di carica (importo annuo)	2012	2013
Presidente	87.841	89.581
Vice presidente	48.115	49.269
Componente giunta esecutiva	34.992	35.832
Componente consiglio di amministrazione	30.618	31.353
Presidente collegio sindacale	15.747	16.125
Componente collegio sindacale	13.122	13.437
Componente comitato dei delegati	2.624	2.687

(Tabella 1.1)

(euro)

Indennità giornaliera per funzioni istituzionali e di viaggio o indennità giornaliera per specifici incarichi aggiuntivi (importo unitario)	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Presidente	218,70	223,95
Vice presidente	218,70	223,95
Componente giunta esecutiva	218,70	223,95
Componente consiglio di amministrazione	218,70	223,95
Presidente collegio sindacale	218,70	223,95
Componente collegio sindacale	218,70	223,95
Componente comitato dei delegati	218,70	223,95

(Tabella 1.2)

(euro)

Gettone di presenza (importo unitario)	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Presidente	87,48	89,58
Vice presidente	87,48	89,58
Componente giunta esecutiva	87,48	89,58
Componente consiglio di amministrazione	87,48	89,58
Presidente collegio sindacale	174,96	179,16
Componente collegio sindacale	174,96	179,16
Componente comitato dei delegati	87,48	89,58

#### 4. Il personale

La consistenza del personale della Cassa è indicata nella tabella 2. Essa, nel 2013, è costituita da 70 uomini e 80 donne, e subisce variazioni in diminuzione sul 2012 per tre unità, tutte riferibili alle aree funzionali. Delle unità di personale in servizio, 8 sono a tempo determinato.

(Tabella 2)

	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Direttore Generale	1	1
Dirigente	6	6
Quadri	7	7
Area A	27	26
Area B	93	92
Area C	19	18
Area D	0	0
<b>Totale</b>	<b>153</b>	<b>150</b>

I costi del personale lievemente diminuiti tra il 2012 e l'esercizio precedente, pur in costanza di nuove assunzioni, mostrano nel 2013 valori sostanzialmente analoghi a quelli del precedente esercizio (-0,9 per cento).

A tale riguardo è da rilevare come la Cassa abbia dato attuazione alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, della legge n. 122 del 2010 in materia di contenimento delle spese in parola.

Per quanto attiene ai dirigenti, il rapporto di lavoro è regolato da contratti individuali a termine (che rinviano per la parte giuridica al contratto collettivo di categoria).

I costi per il direttore generale sono esposti nella tabella 3 e sono di uguale importo nel 2012 e nel 2013, salvo che per l'accantonamento al TFR.

(Tabella 3)

(euro)

Direttore Generale	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Retribuzione da contratto	210.000	210.000
Oneri previdenziali e assistenziali	61.153	61.761
Accantonamenti TFR	1.763	1.182

La tabella 4 dà conto per gli esercizi 2010-2013 del costo globale del personale, comprensivo di stipendi, straordinari, indennità ed incentivi.

(Tabella 4)

(euro)

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Retribuzioni	6.537.123	6.552.224	6.574.784	6.582.146
Oneri previdenziali e assistenziali	2.318.014	2.359.467	2.342.189	2.351.548
Spese varie	335.217	364.664	339.200	318.791
<b>Totale A</b>	<b>9.190.355</b>	<b>9.276.355</b>	<b>9.256.173</b>	<b>9.252.485</b>
TFR e acc. fondo rischi	70.667	129.684	123.260	41.446
<b>Totale B</b>	<b>9.261.022</b>	<b>9.406.040</b>	<b>9.379.433</b>	<b>9.293.930</b>

Un costo globale stazionario, a fronte della flessione del numero dei dipendenti, fa sì che nel 2013 aumenti, pur se di poco, il costo unitario medio (+0,6 per cento a fronte di un -6,8 per cento nel 2012 sul precedente esercizio), come mostra la tabella 5.

(Tabella 5)

(euro)

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Costo globale del personale	9.261.022	9.406.040	9.379.433	9.293.930
Unità di personale	145	143	153	150
Costo unitario medio	63.869	65.777	61.303	61.960

Quanto all'incidenza dei costi complessivi del personale sui costi di amministrazione (calcolati al netto della quota annua di ammortamento), la tabella 6 ne mostra l'andamento negli ultimi cinque anni.

(Tabella 6)

(euro)

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Spese per gli Organi dell'Ente	4.110.789	4.167.197	4.108.441	3.685.772	3.463.370
Costi del personale	8.767.744	9.261.022	9.406.040	9.379.433	9.293.930
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	7.436.071	7.098.689	7.240.974	6.192.877	6.070.924
<b>Totale</b>	<b>20.314.604</b>	<b>20.526.908</b>	<b>20.775.455</b>	<b>19.258.082</b>	<b>18.828.225</b>
Costi per il personale su totale costi di funzionamento (%)	43,16	45,12	45,32	48,70	49,36

## 5. I bilanci consuntivi e tecnici

La Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dallo statuto (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto), adotta un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico, al fine di utilizzare criteri maggiormente aderenti alla natura di soggetto privato.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della Società di revisione contabile.

La Cassa inoltre predispone - sulla base dei propri documenti contabili, di quelli di Groma srl (società da essa controllata al 100 per cento) e di Polaris RE, partecipata al 43,07 per cento - un bilancio consolidato, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. La società Groma srl è consolidata con il metodo integrale, mentre la società Polaris RE con il metodo del patrimonio netto (*equity method*).

Nelle rispettive relazioni concernenti i bilanci consuntivi e consolidato per l'esercizio 2013, il Collegio dei sindaci e la Società di revisione contabile hanno espresso, l'uno, parere favorevole all'approvazione dei bilanci, l'altra, il giudizio che essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Cassa.

Con riguardo al rendiconto il Collegio dei sindaci ha, peraltro, ribadito la raccomandazione ad un attento e assiduo monitoraggio dell'andamento della gestione.

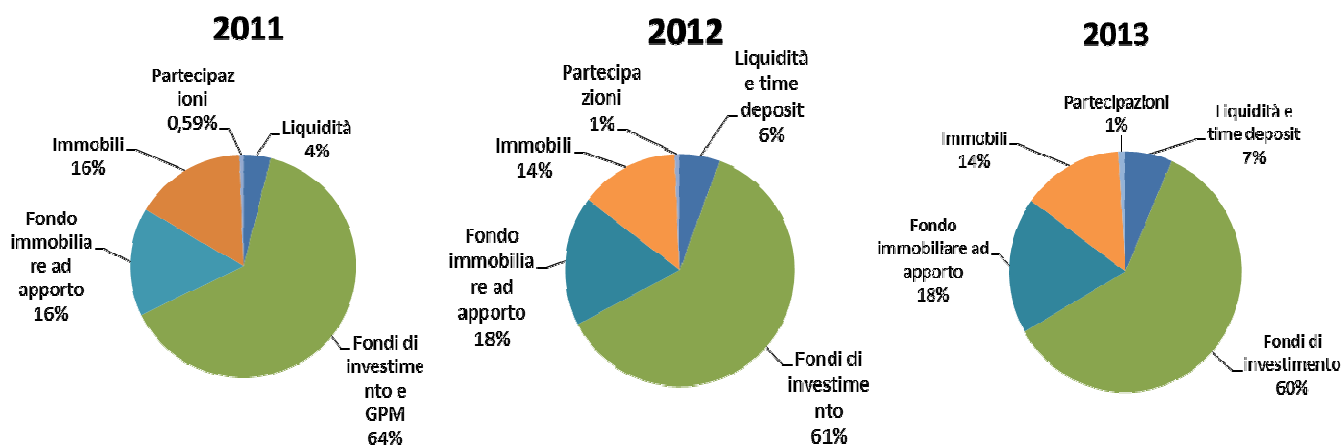
Nella seconda parte della relazione sono approfonditi gli aspetti afferenti all'andamento della gestione economico-patrimoniale dell'Ente nel 2013, anche in raffronto con gli esercizi precedenti.

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgvo n. 91 del 2011 e delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali circa gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa in parola, la CIPAG ha provveduto a riclassificare il budget economico 2014 e quello economico pluriennale 2014-2016, secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 12 aprile 2013), corredati da relazione illustrativa, piano degli indicatori e dei risultati attesi e relazione del collegio sindacale.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente - la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce in relazione alla sua redditività elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione - i grafici seguenti indicano sia le



percentuali degli investimenti mobiliari e di quelli immobiliari, sia la ripartizione per tipologia degli investimenti finanziari.



Al 31 dicembre 2013 gli investimenti mobiliari e immobiliari della CIPAG ai valori di bilancio sono, dunque, costituiti per il 14 per cento da immobili (come nel 2012)<sup>6</sup>; per il 18 per cento da investimenti in fondo immobiliare ad apporto (come nel 2012); per il 60 per cento in fondi di investimento (61 nel 2012); per lo 0,95 per cento in partecipazioni (0,72 nel 2012); per il 7 per cento in liquidità e *time deposit* (6 nel 2012).

Nel 2013 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ai valori di bilancio, è pari a 71,091 milioni (107,455 milioni nel 2012); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale uguale a 29,554 milioni (6,455 milioni nel 2012).

Il risultato complessivo della gestione CIPAG (avanzo di gestione) è positivo per 76,544 milioni (87,806 milioni nel 2012).

Delle risultanze del più recente bilancio tecnico acquisito dalla Cassa, in ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, si dirà in dettaglio nel prosieguo. Qui basti osservare come le previsioni attuariali elaborate alla luce delle modifiche regolamentari e statutarie deliberate dal Comitato dei Delegati nel maggio 2012 mostrino un saldo previdenziale e un saldo corrente sempre positivi, ancorché il primo esponga valori in diminuzione sino al 2048, per poi tornare a crescere sino alla fine del periodo considerato.

<sup>6</sup> Considerati al lordo degli ammortamenti.

Con riferimento ai dati attuariali contenuti nel bilancio tecnico, può essere considerato, e questo indubbiamente è elemento quanto meno non negativo al fine della validità delle proiezioni attuariali, come i parametri delle variazioni macroeconomiche, indicate nel 2012 dai Ministeri vigilanti per essere poste a base dei bilanci tecnici, siano sostanzialmente stabili nelle elaborazioni delle tendenze di medio-lungo periodo del 2013 (occupazione complessiva e produttività) e, in pur lieve miglioramento, per quanto riguarda il PIL reale alla fine del periodo considerato<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Ministero dell'economia e delle finanze – RGS, Rapporto n. 15/2014, "Le tendenze di medio periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario".

## PARTE SECONDA – La gestione previdenziale e economico-patrimoniale

### 1. La gestione previdenziale

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa i geometri e geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale dei geometri, mentre possono essere iscritti i praticanti geometri ai sensi dell'art. 2 della legge n. 75 del 1985.

Nella tabella 7 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

(Tabella 7)

	2009	2010	2011	2012	2013
Iscritti	95.036	95.490	95.419	94.951	94.667
Pensionati*	25.583	26.296	27.102	27.863	28.394
Rapporto iscritti/pensionati	3,71	3,63	3,52	3,41	3,33

\* Il numero delle pensioni non comprende i dati relativi alle rendite vitalizie, alle pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi e alle quote di pensioni in totalizzazione non IVS, considerando le quali il rapporto iscritti/pensionati è pari, nel periodo considerato, rispettivamente, a 3,38, 3,26, 3,11, 2,98 e a 2,89.

Nel 2013 gli iscritti diminuiscono di 284 unità (-468 nel 2012) confermando l'andamento degli anni immediatamente precedenti, che registrava percentuali sempre più ridotte di aumento del numero degli iscritti<sup>8</sup>.

L'analisi di dettaglio del tasso di crescita del numero dei pensionati negli anni più recenti è contenuta nelle precedenti relazioni. Qui basti ricordare come nel 2012 i pensionati fossero cresciuti del 2,81 per cento (761 unità), mentre nel 2013 si attestano su un incremento percentuale dell'1,91 per cento (531 unità).

Si tratta, peraltro, di dati in linea con il *trend* in aumento del numero delle pensioni (incrementato, secondo i dati forniti dalla Cassa, tra il 1995 e il 2013 del 116 per cento circa), a fronte della minore crescita del numero degli iscritti che si attesta, nel medesimo arco temporale, al 45,1 per cento. In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 4,96 del 1995 al 3,33 del 2013.

<sup>8</sup> Riferisce la Cassa di aver avviato nel 2013 una intensa attività di contrasto all'evasione contributiva da parte delle società di ingegneria e degli iscritti al solo Albo che hanno esercitato attività professionale pur non essendo iscritti all'ente di previdenza. Attività condotta attraverso controlli incrociati con i *database* dell'Agenzia delle Entrate e delle Camere di Commercio. Nel 2013, in esito a questa attività, che si concluderà nell'anno in corso, sono stati iscritti d'ufficio 394 soggetti di cui si è accertata la qualità di geometri e che sono risultati aver effettuato attività professionale.

Peraltro, è da considerare come l'aumento del numero complessivo delle pensioni IVS, dopo il tetto toccato nel 2007 (+7,1 sull'esercizio precedente), mostri negli anni successivi percentuali di incremento sensibilmente più contenute (3,1 per cento nel 2011, 2,8 nel 2012, 1,9 nel 2013).

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata – con riguardo al carico pensionistico degli ultimi quattro anni<sup>9</sup> - nella tabella 8 dalla quale emerge che il numero delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2010 ed il 2013, del 7,89 per cento. A determinare il numero complessivo delle pensioni concorre in misura importante l'aumento di quelle di anzianità (39,10 per cento) e anche di quelle delle altre tipologie, mentre le pensioni di vecchiaia mostrano, in coerenza con il *trend* degli ultimi anni, una pur lieve flessione (-2,13 per cento).

Aumenta l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di anzianità sul costo complessivo delle prestazioni IVS che nel 2013 è pari al 30,4 per cento, a fronte del 28,7 per cento del 2012; mentre quelle di vecchiaia incidono, per il 50,2 per cento, contro il 52,2 per cento del 2012.

Ancora con riguardo a quest'ultima tipologia di pensioni, deve essere ribadito come, anche avendo a riferimento i dati degli ultimi anni, esse subiscano un rallentamento, dimostrato sia dalla progressiva diminuzione del loro tasso di aumento (si va dal +6 per cento del 2005 per arrivare al -0,5 del 2012 e al -1,5 del 2013), sia dall'analogo andamento dei relativi oneri (nel 2005 il tasso di crescita era del 12 per cento, via via calato sino allo 0,98 per cento del 2011, all'1,3 per cento del 2012 e allo 0,1 del 2013).

Secondo dati forniti dalla Cassa l'indice di sostituzione tra importo lordo da pensioni da lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è di 0,68

<sup>9</sup> Nei documenti allegati al bilancio, la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, con riguardo al "carico pensioni". Questo, è dato dal rateo pensionistico erogato al 31 dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni). Il prospetto che segue, relativo all'ultimo biennio, opera la riconciliazione tra i dati del carico-pensioni e quelli iscritti in contabilità.

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Oneri da capitolo di bilancio	398.312.155	422.190.029	438.560.937
Arretrati anni precedenti	-6.013.252	-6.995.817	-5.011.495
Risconto attivo finale	-944.275	-1.060.993	-1.211.678
Differenza per pensioni decorrenti e cessate e altre prestazioni	-1.813.056	-2.047.592	-1.945.684
Carico pensioni al 31.12	389.541.572	412.085.627	430.392.080

nel 2013, di 0,64 nel 2012, di 0,69 nel 2011, a fronte dello 0,64 nel 2010. Di questo andamento dà conto la tabella che segue (7bis).

(Tabella 7bis)

	<b>Pensioni lavoro</b>	<b>Reddito pensionamento</b>	<b>Pensione/reddito pensionamento</b>
<b>2010</b>	15.911.068	24.804.934	0,64
<b>2011</b>	18.448.974	26.620.079	0,69
<b>2012</b>	19.849.913	30.858.161	0,64
<b>2013</b>	16.329.598	24.188.578	0,68

Quanto, infine, alle pensioni d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del carico pensioni IVS senza variazioni particolari nell'arco temporale preso in considerazione dalla tabella 8 e si attestano nel 2013 sulla percentuale del 19,3.

Un cenno, infine, alle "altre prestazioni pensionistiche" al cui numero, in continuo aumento per effetto anche dell'ampliamento della platea degli aventi diritto alla totalizzazione, corrisponde un onere di 11 milioni nel 2013.

(Tabella 8)

(euro)

	<b>2010</b>		<b>2011</b>		<b>2012</b>		<b>2013</b>	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Vecchiaia	12.224	205.631.003	12.201	207.654.510	12.142	210.438.247	11.964	210.583.416
Anzianità	3.693	89.374.058	4.150	101.127.722	4.669	115.573.778	5.137	127.661.409
Invalità e Inabilità	1.331	10.568.938	1.376	10.917.468	1.410	11.315.062	1.419	11.766.038
Superstiti	9.048	57.588.041	9.375	61.349.580	9.642	65.457.823	9.874	69.371.242
<b>TOTALE IVS</b>	<b>26.296</b>	<b>363.162.040</b>	<b>27.102</b>	<b>381.049.280</b>	<b>27.863</b>	<b>402.784.910</b>	<b>28.394</b>	<b>419.382.105</b>
Altre prestazioni pensionistiche*	3.032	6.101.614	3.571	8.492.292	4.025	9.300.717	4.372	11.009.975
<b>TOTALE GEN.</b>	<b>29.328</b>	<b>369.263.654</b>	<b>30.673</b>	<b>389.541.572</b>	<b>31.888</b>	<b>412.085.627</b>	<b>32.766</b>	<b>430.392.080</b>

\* La voce include rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensioni in totalizzazione non IVS.

La tabella 9 espone, per il 2013, la ripartizione, tra maschi e femmine, della tipologia dei trattamenti corrisposti e il flusso pensionistico dell'anno.

(Tabella 9)

	Pensioni			Flusso dell'anno*	
	Maschi	Femmine	Totale	Cessate	Liquidate
Vecchiaia	11.914	50	<b>11.964</b>	530	352
Anzianità	5.090	47	<b>5.137</b>	58	526
Invalidità e Inabilità	1.361	58	<b>1.419</b>	141	150
Superstiti	58	9.816	<b>9.874</b>	307	539
Contributive e rendite vitalizie	4.284	88	<b>4.372</b>	76	423
<b>TOTALE</b>	<b>22.707</b>	<b>10.059</b>	<b>32.766</b>	<b>1.112</b>	<b>1.990</b>

\* Il flusso delle decorrenti e delle cessate è ripartito a calcolo.

L'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato e posto a confronto con quello delle correlate entrate contributive nella tabella 10<sup>10</sup>.

(Tabella 10)

(€/mgl)

	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Pensioni IVS	328.467	348.237	372.897	385.321	412.075	426.569
Entrate contributive	384.238	407.429	396.157	411.712	412.765	427.911
Rapporto contributi/pensioni	1,17	1,17	1,06	1,07	1,00	1,00

Emerge da questo prospetto che l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenta tra il 2008 ed il 2013 del 29,9 per cento (l'incremento tra il 2012 e il 2013 è del 3,5 per cento) e – dopo la crescita del precedente biennio (+6,9) – si allinea su percentuali vicine a quelle del biennio ancora precedente. Questo andamento è da ricondurre anche al maggior numero delle rendite in pagamento a fine esercizio (in particolare retributive), al maggior importo medio delle nuove liquidazioni rivalutate nella misura del 2,7 per cento, parzialmente controbilanciato dall'attuazione del blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori a 1.500 euro lordi mensili.

Nel medesimo arco temporale (2008-2013) le entrate contributive fanno registrare un aumento dell'11,4 per cento; risultato riferibile quanto al 3,7 per cento al 2013 sul 2012, quanto allo 0,3 per cento all'incremento del 2012 sul 2011, al 3,9 per cento all'aumento del 2011 sul 2010, al -2,8 per cento a quello del 2010 sul 2009 e al 6,0 per cento al 2009 sul precedente esercizio.

<sup>10</sup> Gli importi esposti nella tabella si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per ricongiunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi. Quanto agli oneri pensionistici, essi hanno riguardo agli importi indicati in bilancio.

Nel 2011 la contribuzione obbligatoria ordinaria vedeva un aumento di 20,7 milioni da ricondurre prevalentemente al gettito dei contributi minimi soggettivo e integrativo. Analoga tendenza si registrava nel 2012, ancorché in modo meno marcato; aumentavano, infatti, di circa sei milioni i contributi soggettivi minimi e da autoliquidazione, mentre flettevano di circa cinque milioni i contributi integrativi. Nel 2013, in ragione dell'aumento dei contributi capitari minimi dell'11,1 per cento, aumenta sensibilmente il gettito dei contributi minimi (+29,6 milioni), mentre diminuiscono le entrate da autoliquidazione (-14,4 milioni) per effetto sia dell'incremento del gettito dei minimi sia della flessione media Irpef e del volume di affari medio.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS si conserva su un indice di 1,0 come nel 2012.

In definitiva, quanto all'andamento della gestione previdenziale, possono formularsi notazioni non diverse da quanto già osservato nelle precedenti relazioni.

A fronte di un numero di iscritti alla Cassa sostanzialmente "fermo" (nel 2012 e nel 2013, anzi, in ulteriore arretramento), corrisponde un *trend* in aumento delle pensioni erogate e del relativo onere che, inevitabilmente, risente delle più generali dinamiche demografiche. Peraltro nell'esercizio in esame, con maggiore evidenza, si palesano gli effetti positivi da ricollegare all'efficacia degli interventi correttivi adottati dalla Cassa negli anni più recenti (aumento delle aliquote contributive e dei contributi soggettivi e integrativi minimi; aumento dell'anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di vecchiaia e calcolo contributivo per la sua liquidazione; modifica del sistema di calcolo della medesima pensione per le annualità eccedenti i quarant'anni e, da ultimo, il progressivo innalzamento del requisito di età per la pensione di vecchiaia). Nel 2013, infatti, l'importo della contribuzione obbligatoria aumenta di oltre 15 milioni, mentre il gettito complessivo della contribuzione cresce di circa 33 milioni.

A tale riguardo deve essere rilevato come il recupero di contributi evasi e relativi interessi si attesti su 23,7 milioni, con un aumento sul 2012 di 18,3 milioni. Importi questi che risentono positivamente dell'attività di contrasto all'evasione posti in essere dalla Cassa con riguardo sia alla "verifica finanza" per periodi pregressi, sia al recupero delle morosità ordinarie (biennio 2010/2011), sia infine all'attività di contrasto all'evasione contributiva degli iscritti all'Albo che hanno esercitato attività professionale senza essere iscritti all'Associazione<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> Riferisce la Cassa di aver portato a termine nel 2013 l'attività amministrativa "verifica finanza" (attività di cui già si diede conto nelle precedenti relazioni) con l'emissione di cartelle esattoriali nei confronti di circa 15.500 soggetti che non hanno provveduto a sanare le proprie posizioni contributive, per un importo complessivo di circa 15 milioni.

Pur dunque in presenza di segnali positivi, il risultato del 2012 deve essere letto alla luce delle dinamiche generali degli ultimi anni, che vedono la spesa pensionistica IVS in continua crescita ancorché, nell'esercizio in esame, in misura lievemente inferiore alle corrispondenti entrate.

A fronte di questo andamento, unitamente al rapporto in continua flessione tra numero degli iscritti e pensionati, resta attuale l'invito agli amministratori della Cassa al costante monitoraggio dei flussi economico-finanziari - anche alla luce delle risultanze che saranno rese dal prossimo bilancio tecnico di cui la Cassa dovrà dotarsi - per l'eventuale adozione di tutti gli ulteriori correttivi necessari ad assicurare nel tempo l'equilibrio della gestione, soprattutto sul versante del rapporto tra entrate contributive e spesa pensionistica.

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella 11, contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

(Tabella 11)

(euro)

<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Prestazioni pensionistiche	353.007.076	378.998.482	393.813.058	421.375.162	437.578.598
Indennità maternità	2.767.899	2.771.961	2.799.896	2.949.957	2.727.084
Spese per assistenza sanitaria	4.693.340	4.724.087	4.719.759	7.149.124	7.588.124
Provvidenze straordinarie	696.394	317.590	322.181	402.425	459.817
Acc. Fondo provv. straord.	1.310.373	1.417.360	1.310.621	1.381.833	1.108.457
Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)	161.382	153.161	139.300	124.371	110.363
<b>Totale prestazioni</b>	<b>362.636.464</b>	<b>388.382.641</b>	<b>403.104.815</b>	<b>433.382.871</b>	<b>449.572.443</b>
<b>CONTRIBUTI</b>					
Contributi soggettivi	251.795.499	259.964.613	270.079.052	276.069.285	284.217.938
Contributi integrativi	141.770.955	136.192.077	141.633.349	136.696.162	143.692.927
Contributi maternità	2.053.731	2.151.364	1.679.494	1.889.147	1.922.931
Ricongiunzioni, riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva	2.948.146	6.213.329	5.200.894	3.257.670	2.787.322
Recupero contributi evasi e relativi interessi	30.348.467	8.971.799	6.379.096	5.395.641	23.694.910
<b>Totale contributi</b>	<b>428.916.798</b>	<b>413.493.182</b>	<b>424.971.885</b>	<b>423.307.905</b>	<b>456.316.028</b>
<b>Saldo contributi/prestazioni</b>	<b>66.280.334</b>	<b>25.110.541</b>	<b>21.867.070</b>	<b>-10.074.966</b>	<b>6.743.585</b>
Incidenza % prestazioni/contributi	84,55%	93,93%	94,85	102,38	98,5

I dati appena esposti mostrano come, in corrispondenza del diverso tasso di crescita degli oneri complessivi per prestazioni e delle entrate contributive, sino al 2012 si registrasse la continua erosione del relativo saldo con valori negativi in



quest'ultimo esercizio. Nel 2013, anche per le ragioni innanzi esposte, il saldo in parola torna ad essere positivo (+6,7 milioni) e conseguentemente l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi passa dal 102,38 per cento del 2012 al 98,5 del 2013.

Va, comunque, rilevato come anche nel 2013 le prestazioni trovino una copertura "aggiuntiva" grazie al concorso delle altre entrate della gestione contributi; in particolare nel 2013 sono iscritti in bilancio 32,5 milioni per "sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi" che contribuiscono a determinare un saldo finale tra entrate e spese di 29,6 milioni (+6,5 milioni nel 2012).

È da aggiungere, con riguardo alla spesa, che nel 2013 risultano accantonate, al Fondo provvidenze straordinarie, somme per 1,1 milioni.

Quanto, infine, all'indennità di maternità corrisposta alle professioniste iscritte alla Cassa, il gettito del 2013 è da porre in relazione con il contributo capitario, la cui misura passa dai 17 euro del 2012 ai 22 dell'esercizio in esame.

Nel 2012 ha preso avvio il Fondo Pensione Futura, forma di previdenza complementare per i geometri liberi professionisti. Sulla natura del Fondo si è detto nella precedente relazione e ad essa si fa, pertanto, rinvio. Alla data del 31 dicembre sono iscritti al Fondo, la cui gestione amministrativa e contabile è affidata in outsourcing, 78 aderenti (21 nel 2012). La Cassa ha contribuito alla copertura delle spese di "start up" del fondo pensione con quota parte (€127.365) degli ulteriori risparmi di gestione della spesa per consumi intermedi, ritenendo un tale orientamento conforme alle disposizioni regolamentari della Covip. Sulla questione sia il Collegio dei sindaci della CIPAG, sia quello del Fondo Pensione Futura hanno ribadito l'avviso che fosse a carico del Fondo medesimo l'assunzione degli oneri di funzionamento ed analogo parere è espresso dai Ministeri vigilanti<sup>12</sup>. A fronte di una posizione interpretativa unanimemente assunta sulla questione dai Ministeri vigilanti e dagli organi di controllo interno si ritiene opportuno che la Cassa - ove non disponga di ulteriori elementi a sostegno del proprio indirizzo - si uniformi a quanto da questi osservato. Tanto più che la Covip, cui nei documenti di bilancio del precedente esercizio si diceva essere stato formulato specifico quesito, non risulta essersi pronunciata nel merito.

---

<sup>12</sup> Unitamente all'invito a "porre la massima attenzione sulla natura degli interventi programmati, al fine di assicurare che i predetti siano coerenti con le finalità indicate dall'art. 10 bis [del d.l. n. 76 del 2013]".

## 2. La gestione patrimoniale

Il Comitato dei Delegati nella seduta del 29 novembre 2012 ha approvato, in continuità con le linee strategiche definite nel 2009, il piano annuale di investimento delle disponibilità di esercizio per il 2013. In questo piano sono previsti investimenti immobiliari per 2 milioni ed investimenti mobiliari per 143,5 milioni, ripartiti tra fondi di investimento mobiliari e impieghi finanziari diversi; fondi infrastrutturali e fondi di *housing* sociale (l'analogo piano prevede per il 2014 investimenti immobiliari per 3,5 milioni e mobiliari per 136 milioni).

Ai sensi della vigente normativa (decreto legge n. 78 del 2010) e delle conseguenti indicazioni attuative adottate dai Ministeri vigilanti, la CIPAG ha, inoltre, adottato i piani triennali di investimento 2013-2015 e 2014-2016.

Piani che prevedono investimenti indiretti in fondi immobiliari fissati sia per il 2013 sia per il 2014 nell'importo di 12 milioni e disponibilità liquide, provenienti dalla vendita di immobili, rispettivamente in 5 e 43,3 milioni<sup>13</sup>.

Al 31 dicembre il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito – come a fine 2012 - da 73 immobili (tutti da reddito, ad esclusione di quello adibito a sede CIPAG), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 209,800 milioni, con un'incidenza sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 13,3 per cento del 2012 al 13,5 del 2013.

La tabella 12 espone il valore del patrimonio immobiliare alla fine di ciascuno degli esercizi ivi indicati che tiene anche conto della capitalizzazione dei lavori di manutenzione effettuati (€ 337.399 nel 2013).

(Tabella 12)

(euro)

<b>IMMOBILI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Valore contabile lordo (compresa la sede)	409.061.738	280.385.264	251.176.377	251.514.206
Valore contabile netto	346.298.774	237.748.616	211.972.204	209.799.873
Totale immobilizzazioni	1.001.522.115	1.221.470.541	1.589.754.197	1.551.701.346
Incidenza % valore netto/immobilizzazioni	34,58	19,46	13,33	13,52

<sup>13</sup> Con nota del 1° agosto 2014 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha richiamato l'attenzione della Cassa sulle considerazioni formulate dalla Covip, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, c. 1 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in merito alla gestione patrimoniale del 2012, con invito alla Cassa ad una attenta valutazione circa il livello di rischio degli investimenti, con specifico riferimento alla composizione dei titoli di capitale e agli investimenti in *private equity*. Nella stessa nota è sottolineato come le valutazioni della Covip, abbiano riguardo, da un lato, a criticità trasversali, riguardanti, in particolare, un eccessivo sbilanciamento verso gli investimenti *real estate* e, dall'altro lato, a profili peculiari della CIPAG, inerenti l'andamento dei rendimenti, sia del comparto immobiliare sia di quello mobiliare. Sulle eventuali iniziative adottate dalla Cassa in adesione a quanto osservato da Covip la Corte riferirà nella prossima relazione.

L'andamento della gestione immobiliare esposto nella tabella 13, in assenza nell'anno in riferimento di plusvalenze da apporto a fondo immobiliare, presenta valori analoghi a quelli dei precedenti esercizi al netto delle predette operazioni straordinarie. Anche la flessione delle voci di entrata a titoli di canoni e rimborsi spese è in prevalenza effetto della minore consistenza del patrimonio immobiliare direttamente gestito a seguito dei conferimenti al fondo immobiliare Polaris avvenuti nei precedenti esercizi.

(Tabella 13)

(euro)

<b>IMMOBILI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Valore contabile lordo immobili (a)	409.061.738	280.385.264	251.176.377	251.514.206
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	368.418.256	239.741.783	210.532.895	210.870.725
Redditi e proventi da immobili (c)	22.058.320	18.118.080	13.703.014	12.002.837
Rendimento lordo % (c)/(b)	6,0	7,6	6,5	5,7
Costi di gestione complessivi (d) *	14.372.727	12.123.665	10.939.501	8.633.141
Rendimento netto % [(c) - (d)]/(a)	1,9	2,1	1,1	1,3
Plusvalenza da apporto a Fondo imm.	0	161.512.690	20.994.545	0

\* *Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, accantonamenti di gestione e al fondo svalutazione crediti.*

A tale ultimo riguardo già nelle relazioni sui bilanci consuntivi della CIPAG 2011 e 2012 è dato conto delle attività compiute dalla CIPAG, in conformità al Piano triennale 2011-2013, relativamente alla cessione di 19 immobili di sua proprietà al Fondo Immobiliare Enti previdenziali (FIEP), gestito da Polaris Real Estate SGR spa, realizzando una plusvalenza di 161,513 milioni. Nel corso del 2012 (in coerenza con il Piano triennale 2012-2014) sono stati ceduti al medesimo Fondo ulteriori 4 immobili per un valore di sottoscrizione complessivo di quote di 42,259 milioni (430 quote), con una plusvalenza di 20,995 milioni.

Nel 2013 è iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie la voce Fondo immobiliare da apporto con un valore di 327,511 milioni, cui corrispondono 3.155,559 quote del FIEP. È specificato in nota integrativa come la differenza tra valore di costo e di mercato delle quote detenute sia negativa per 7,8 milioni, importo attribuibile alle fluttuazioni intervenute nel mercato immobiliare e non svalutato ritenendo non durevole la flessione del settore in parola.

Anche in ragione di questo investimento si consolida ulteriormente la componente finanziaria e mobiliare iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale della CIPAG, con entità più rilevante tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le tabelle 14 e 15 danno conto, rispettivamente, della ripartizione in linee d'investimento del portafoglio mobiliare della Cassa (ai valori di bilancio) comprensive

delle partecipazioni societarie detenute - in rapporto agli investimenti immobiliari lordi - e della sua composizione interna a diversificazione del rischio.

Nel confronto con il precedente esercizio non si registrano variazioni di particolare rilievo nella consistenza del patrimonio mobiliare della Cassa e nella struttura delle linee di investimento.

Il valore delle partecipazioni vede un incremento di 4,2 milioni circa sul 2012.

Esse sono costituite dal 100 per cento del capitale di Groma srl (società che nel 2013 ha acquisito il pacchetto di maggioranza di Inarcheck spa); dalla partecipazione del 5,15 per cento della stessa Inarcheck (85,15 nel 2012); dalla partecipazione del 43,07 per cento in Polaris Real Estate SGR spa; dalla partecipazione del 18 per cento in Quaestio Investment sa (già Polaris Investment sa); dalla partecipazione, infine, del 5,95 per cento in F2i SGR spa. A queste partecipazioni si è aggiunta nel 2013 quella nella società "Arpinge spa" (che opera nel settore delle infrastrutture e nel settore edilizio immobiliare) costituita da CIPAG, d'intesa con EPPI e INARCASSA, con partecipazione paritaria dei tre enti del 33,33 per cento del capitale sociale<sup>14</sup>. Sempre nel 2013 l'Associazione ha aderito alla convenzione con il "Consorzio Fidi Professionisti" (la finalità è quella di incentivare l'esercizio dell'attività professionale favorendo l'accesso al credito agli iscritti), sottoscrivendo quota di partecipazione.

Nelle relazioni sui precedenti esercizi ampi cenni sono dedicati alla partecipazione (ormai minoritaria, ancorché la quota di maggioranza sia dal 2013 di Groma spa, società interamente posseduta dalla Cassa) nella società Inarcheck, società istituita per l'ispezione e controllo dei progetti di ingegneria e architettura, anche con riguardo agli investimenti effettuati per favorirne il rilancio. La società, peraltro, anche nel 2012 e nel 2013, nonostante si sia dotata di un piano industriale volto a rideterminare le strategie commerciali al fine di incrementare il flusso dei ricavi, ha registrato perdite, rispettivamente, per 0,366 milioni e per 0,358 milioni<sup>15</sup>.

Alla luce anche di quanto appena esposto resta attuale l'invito agli amministratori della Cassa alla sempre attenta valutazione degli investimenti, ivi compresi quelli in partecipazioni societarie, affinché essi non si "allontanino" da un rapporto di strumentalità con la funzione istituzionale quale affidata agli enti previdenziali privatizzati dalla legge n. 509 del 1994, "anche al fine di evitare che gli andamenti di settore dei mercati contraddistinti da elevata competitività possano

---

<sup>14</sup> In nota integrativa è specificato come nei primi mesi del 2014 il CdA di "Arpinge" abbia deliberato un aumento di capitale da 12 a 100 milioni mediante emissione di azioni riservate in opzione agli azionisti.

<sup>15</sup> In nota integrativa sono posti in evidenza il positivo andamento reddituale della società nell'ultimo trimestre del 2013 e le favorevoli previsioni per il 2014.

ripercuotersi sugli assetti economico-patrimoniali della Cassa medesima”.

A tale riguardo già nella precedente relazione si riferiva come con delibera n. 27/2013 adottata dal Consiglio di Amministrazione, la Cassa si fosse determinata ad avviare un percorso di riassetto delle partecipazioni detenute nelle due società Groma e Inarcheck finalizzato all'integrazione operativa tra le due strutture, in vista della cessione o scorporo dei rami d'azienda non strumentali alle attività della Cassa ed aventi natura "commerciale", attraverso un processo che vede il passaggio del controllo di Inarcheck da CIPAG alla società Groma, che garantirebbe in ogni caso la piena attuazione del piano industriale della prima società. È nell'ambito di questo programma di più generale riassetto che si colloca, nel 2013, la riduzione della partecipazione della Cassa in Inarcheck al 5,15 per cento del capitale sociale e l'acquisto da parte di Groma srl di azioni pari all'80 per cento del capitale di quest'ultima società<sup>16</sup>.

Ulteriore impulso a questo processo di riassetto è venuto dal Comitato dei Delegati che, nella seduta del 27 maggio 2014, ha approvato e dato avvio ad un piano di sviluppo diretto a rafforzare, nell'ambito delle società da essa controllate direttamente (Groma srl) o indirettamente (Inarcheck spa), la separazione tra le attività strumentali alle finalità istituzionali dell'ente – secondo il modello dell'*in house providing* – e le partecipazioni in società operanti in settori del mercato cui possono essere associati particolari fattori di rischio. In tale ambito riferisce la Cassa essere determinata – secondo principi di imparzialità e trasparenza – all'adozione un avviso di procedura per la selezione del soggetto o dei soggetti con i quali avviare la trattativa privata per la cessione del ramo di azienda di cui dianzi s'è detto<sup>17</sup>.

Al valore complessivo delle partecipazioni della CIPAG, iscritte in bilancio per 16,298 milioni, concorrono (come nel 2012) quelle in F2i SGR (società dedicata all'investimento nelle infrastrutture) per un valore di 0,797 milioni, in Quaestio Investment sa per 0,681 milioni, in Polaris Real Estate SGR con l'acquisto di 71.065 azioni per € 1,609 milioni. Vi concorrono inoltre per 3,4 milioni la partecipazione in

---

<sup>16</sup> Nell'attivo circolante 2012 della CIPAG era iscritto l'importo di 0,800 milioni, quale controvalore delle azioni da cedere a Groma srl, peraltro (già nello scorso esercizio) interamente svalutato attraverso corrispondente iscrizione rettificativa nel fondo oscillazione valori mobiliari. Per parte sua il bilancio 2013 di Groma srl reca iscritto un credito finanziario al valore nominale di 1,5 milioni in conto futuro aumento di capitale sociale di Inarcheck; credito il cui rimborso la controllante ritiene possa essere garantito dai flussi di cassa che la società sarà in grado di generare.

<sup>17</sup> Più in dettaglio il percorso di riassetto prevede, qualora non si verificassero le condizioni per la cessione del ramo di azienda in esito all'avviso pubblico, ulteriori fasi procedurali che considerano la scissione societaria dei rami di azienda di Groma e il successivo ingresso di investitori in Groma "Attività di mercato" e nella controllata Inarcheck.

“Arpinge spa” e per 400 euro la quota di adesione alla convenzione con il “Consorzio fidi professionisti”.

Su valori solo lievemente inferiori a quelli del 2012 si pone l’investimento nei fondi mobiliari Polaris, iscritto per 902 milioni circa tra le immobilizzazioni finanziarie e per 73,5 milioni nell’attivo circolante.

Sempre tra le immobilizzazioni sono iscritte per 74,7 milioni le quote “richiamate” sottoscritte al primo Fondo infrastrutturale F2i; per 6,9 milioni al secondo Fondo F2i; per 4,5 milioni al Fondo Federale Immobiliare Lombardia (già Fondo Abitare Sociale); per 2,8 milioni al Fondo investimenti per l’Abitare (gestito da Cassa Depositi e Prestiti); per 0,1 milioni a fondo *private equity*. Nei conti d’ordine figurano, poi, impegni relativi a sottoscrizione di ulteriori quote per complessivi 65,8 milioni, 4,9 dei quali relativi al fondo *private equity*.

(Tabella 14)

(euro/mgl)

	<b>2011</b>	% su tot.	<b>2012</b>	% su tot	<b>2013</b>	% su tot
<b>Investimenti finanziari immobilizzati</b>						
Titoli diversi in portafoglio	126	0,01%	0	0,00%	0	0,00%
Quote altri fondi	59.972	3,47%	71.462	4,06%	89.040	5,10%
Fondi investimento mobiliari	629.020	36,44%	962.233	54,67%	902.094	51,66%
Partecipazioni	10.419	0,60%	12.121	0,69%	16.298	0,93%
Fondi immobiliari	278.507	16,14%	326.018	18,52%	327.511	18,75%
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>						
Gestioni patrimoniali mobiliari	438.295	25,39%	0	0,00%	0	0,00%
Altre attività finanziarie*	0	0	139.035	7,90%	163.556	9,37%
<b>Totale investimenti mobiliari</b>	<b>1.416.339</b>	<b>82,06%</b>	<b>1.510.869</b>	<b>85,84%</b>	<b>1.498.499</b>	<b>85,81%</b>
<b>Investimenti immobiliari da reddito (al lordo degli ammortamenti)</b>	<b>239.742</b>	<b>13,89%</b>	<b>210.533</b>	<b>11,96%</b>	<b>210.871</b>	<b>12,08%</b>
Liquidità	69.869	4,05%	38.700	2,20%	36.952	2,12%
<b>Totale impieghi patrimoniali</b>	<b>1.725.950</b>	<b>100%</b>	<b>1.760.102</b>	<b>100%</b>	<b>1.746.322</b>	<b>100%</b>

\*La consistenza al 31.12.2012 comprende 76,4 milioni di euro relativi a quote di fondi di investimento disinvestite nei primi mesi dell'anno 2013 e la consistenza al 31.12.2013 comprende 73,5 milioni di euro relativi a quote di fondi di investimento disinvestiti nei primi mesi dell'anno 2014. Inoltre l'importo al 31 dicembre 2013 è comprensivo di 10 mln relativi a gestioni patrimoniali di Fondi (GPF).

(Tabella 15)

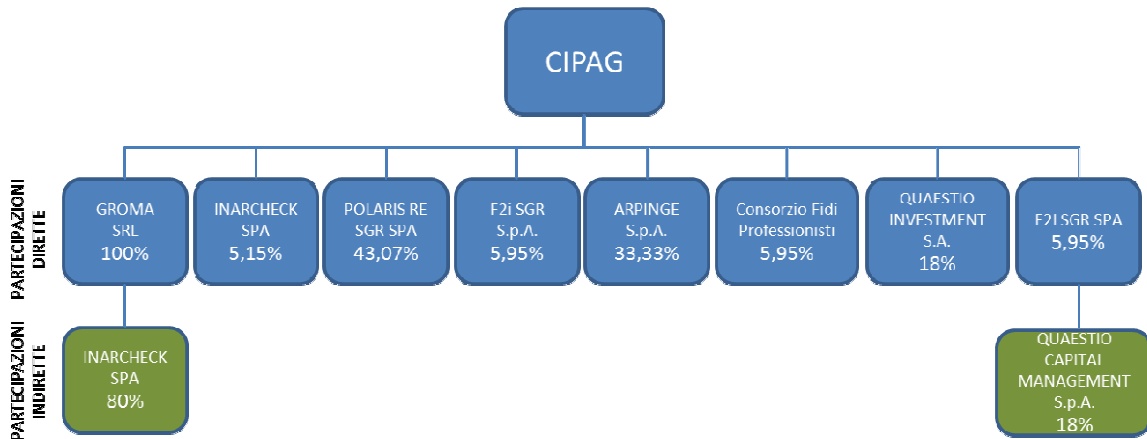
(euro/mgl)

<b>Investimenti mobiliari lordi</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Investimenti diretti:</b>			
Cartelle fondiarie	126	0	0
Quote altri fondi	59.972	71.462	89.040
<b>Totale investimenti diretti</b>	<b>60.098</b>	<b>71.462</b>	<b>89.040</b>
<b>Fondi investimento mobiliari:</b>			
Linea monetaria (money market)	0	137.580	114.122
Linea bilanciata (balanced)	0	216.567	188.578
Linea obbligazionaria (global bond)	317.669	396.289	347.043
Linea azionaria (equity)	311.351	288.212	325.889
<b>Totale gestione fondi mobiliari</b>	<b>629.020</b>	<b>1.038.648</b>	<b>975.632</b>
<b>Gestioni Patrimoniali in Fondi (GPF):</b>			
Linea bilanciata			10.004
<b>Totale Gestioni Patrimoniali in Fondi (GPF)</b>			<b>10.004</b>
<b>Investimenti in GPM:</b>			
Titoli di Stato	110.490	0	0
Obbligazioni	232.346	0	0
Azioni e fondi azionari	83.823	0	0
Liquidità e ratei interessi attivi	17.849	0	0
Fondo oscillazione titoli	(6.213)	0	0
<b>Totale investimenti GPM</b>	<b>438.295</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale investimenti mobiliari</b>	<b>1.127.413</b>	<b>1.110.110</b>	<b>1.074.676</b>

La tabella non considera gli investimenti in time deposit pari, nel 2012 e nel 2013, rispettivamente, a €/mgl 62.620 e €/mgl 80.014.

Al fine di fornire un quadro di sintesi delle attività di CIPAG nel settore delle partecipazioni e degli investimenti in Fondi, si propongono due prospetti (P1 e P2), relativi l'uno alle partecipazioni complessive detenute da CIPAG al 31.12.2013, l'altro al valore del complesso delle quote "richiamate" di Fondi sottoscritti dalla Cassa nel 2012 e nel 2013, al netto delle quote possedute nel Fondo Immobiliare Enti Previdenziali (FIEP).

## Prospetto P1



Fonte: nota esplicativa al bilancio 2013.

## Prospetto P2

Valore quote richiamate (in €/mln)	al 31.12.2012	al 31.12.2013
Fondo F2I	60,2	74,7
Fondo Investimenti per l'Abitare	1,3	2,8
Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	5,5	6,9
Fondo Federale Immobiliare Lombardia (già Abitare sociale)	4,5	4,5
Fondo <i>private equity</i>	-	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>71,5</b>	<b>89</b>

Avuto riguardo ai valori di mercato, il totale degli impieghi patrimoniali della Cassa si attesta su milioni 1.778,8, contro i 1.798,3 del 2012.

La tabella 16 dà conto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, il cui risultato complessivo, in ragione dei fattori di seguito succintamente esposti, mostra ricavi per 67,722 milioni con una performance, dunque, in flessione rispetto a quella del precedente esercizio pari a 83,697 milioni.

Dal lato dei ricavi a fronte, infatti, di un valore sostanzialmente analogo degli utili da impiego dei fondi mobiliari da investimento (-0,4 milioni sul 2012) diminuiscono di circa 9,7 milioni i ricavi degli impieghi mobiliari in gestione<sup>18</sup>; in flessione per 0,7 milioni sono anche gli utili da fondo immobiliare da apporto. Per contro dal lato dei costi sensibile è l'incidenza delle imposte per plusvalenze realizzate nell'anno, pari a quasi 3 milioni (1,1 milioni nel 2012).

<sup>18</sup> Questo andamento è da porre in relazione con la dismissione nel 2012 di tutti gli investimenti in gestioni patrimoniali mobiliari, mentre l'utile del 2013 è da ricondurre all'investimento di 10 milioni in un fondo comune di investimento.



L'insieme dei fattori di segno diverso appena indicati, cui vanno aggiunti minori costi diretti per 3,9 milioni, determinano un decremento dei ricavi tra il 2013 e il 2012 di circa 16 milioni.

(Tabella 16)

(euro/mgl)

<b>Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Redditi da impieghi mobiliari</b>	<b>17.971</b>	<b>62.288</b>	<b>30.131</b>	<b>23.875</b>	<b>82.447</b>	<b>71.152</b>
-interessi e proventi sui titoli in portafoglio	167	98	44	11	0,3	0,0
-utili da fondo immobiliare ad apporto	0	0	0	0	2.156	1.493
-utili impieghi mobiliari in gestione	15.240	21.030	14.630	1.728	9.671	4
-utili impieghi fondi mobiliari investimento (con utili F2i)	0	40.704	15.457	21.653	69.633	69.227
-proventi da impieghi mobiliari a breve termine	2.564	456	0	483	986	428
<b>Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi</b>	<b>13</b>	<b>299</b>	<b>398</b>	<b>105</b>	<b>224</b>	<b>76</b>
-interessi su prestiti e mutui al personale	12	13	11	7	8	8
-altri interessi e proventi	0,6	280	0	2	208	14
-utili da partecipazioni societarie	0	6	387	96	8	54
<b>Prelievi dai fondi oscillazione valori mobiliari</b>	<b>38.422</b>	<b>54.007</b>	<b>19.268</b>	<b>9.911</b>	<b>6.213</b>	<b>800</b>
<b>Totale redditi e proventi</b>	<b>56.406</b>	<b>116.594</b>	<b>49.797</b>	<b>33.891</b>	<b>88.884</b>	<b>72.028</b>
<b>Costi diretti impieghi mob. e fin. e perdite gestione</b>	<b>27.799</b>	<b>65.417</b>	<b>408</b>	<b>5.272</b>	<b>5.187</b>	<b>4.306</b>
- Perdite degli impieghi mobiliari in gestione	26.860	13.991	0	3.925	0	0
- Perdite da impieghi fondi mobiliari investimento	0	50.997	0	998	0	369
- Imposte per plusvalenza	0	0	0	0	1.115	2.994
-Minusvalenze da alienazione partecipazioni	0	0	0	0	0	800
- Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari	940	429	408	349	4.072	143
<b>Accantonamento al fondo oscillazione valori mobiliari</b>	<b>94.135</b>	<b>28.349</b>	<b>1.227</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Tot. costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione</b>	<b>121.935</b>	<b>93.765</b>	<b>1.635</b>	<b>5.272</b>	<b>5.187</b>	<b>4.306</b>
<b>Risultato gestione degli impieghi mobiliari e finanziari</b>	<b>-65.529</b>	<b>22.829</b>	<b>48.162</b>	<b>28.618</b>	<b>83.697</b>	<b>67.722</b>

Resta da dire che, nel 2013, il rendimento percentuale annuo dei capitali medi investiti nel comparto mobiliare (1.385 milioni, a fronte di 1.651 milioni del 2012) è stato, ai valori di bilancio, del 5,11 per cento, contro il 5,37 per cento del 2012.

A fronte dei risultati testé esposti, che, pur se in flessione rispetto al 2012, mostrano una sostanziale tenuta del rendimento degli investimenti, l'invito della Corte

è ancora quello di adoperare grande accortezza in quegli investimenti a più alto tasso di rischio e, con riferimento alle partecipazioni societarie detenute, a non allontanare gli investimenti da quelli che sono gli ambiti di interesse e di intervento della CIPAG e che non siano direttamente collegati alle finalità istituzionali dell'ente. In questo contesto continueranno ad essere seguite con attenzione la procedure in atto, relative alla cessione di un ramo di azienda della società Groma.

### 3. Lo stato patrimoniale

La tabella 17 espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2013, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

(Tabella 17)

(euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>1.589.754.197</b>	<b>1.551.701.346</b>
immateriali	322.664	358.368
materiali	212.584.443	211.171.413
finanziarie	1.376.847.090	1.340.171.566
<b>Attivo circolante</b>	<b>615.027.523</b>	<b>732.814.107</b>
crediti	437.292.253	532.305.944
attività finanziarie non immobilizzate	139.035.015	163.555.978
disponibilità liquide	38.700.256	36.952.185
<b>Ratei e risconti</b>	<b>3.254.209</b>	<b>3.484.629</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.208.035.929</b>	<b>2.288.000.083</b>
Conti d'ordine	86.699.317	69.268.963
<b>PASSIVO</b>		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.139.874.522</b>	<b>2.216.418.649</b>
riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099
riserva legale	1.945.453.309	2.033.259.423
risultato economico di esercizio	87.806.114	76.544.126
<b>Fondo per rischi ed oneri</b>	<b>93.318</b>	<b>1.041.793</b>
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>2.231.352</b>	<b>2.162.530</b>
<b>Debiti</b>	<b>65.836.737</b>	<b>68.377.112</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.208.035.929</b>	<b>2.288.000.083</b>
Conti d'ordine	86.699.317	69.268.963

Le attività patrimoniali della Cassa si incrementano tra il 2012 e il 2013 del 3,62 per cento (l'aumento di questo valore negli anni precedenti era il seguente: +4,80 tra il 2012 e il 2011; + 10,09 tra il 2011 e il 2010; +3,77 tra il 2010 e il 2009).

Alla composizione dell'attivo del 2013, in raffronto con quello del precedente esercizio, contribuiscono in modo determinante le partite creditorie per €/mgl 532.306 (€/mgl 437.292 nel 2012), con un incremento sull'esercizio precedente del 21,7 per cento.

La tabella 18 espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la categoria di maggior peso dell'attivo.

(Tabella 18)

(euro)

<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>IMMATERIALE</b>	<b>322.664</b>	<b>358.368</b>
immobili	211.972.204	209.799.873
mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	612.239	525.997
impieghi immobiliari in corso	0	845.543
<b>MATERIALE</b>	<b>212.584.443</b>	<b>211.171.413</b>
partecipazioni	12.121.140	16.297.987
titoli diversi in portafoglio	0	0
fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	1.033.694.959	991.133.821
crediti finanziari diversi	5.012.496	5.228.342
fondo immobiliare ad apporto	326.018.496	327.511.416
<b>FINANZIARIE</b>	<b>1.376.847.090</b>	<b>1.340.171.567</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.589.754.197</b>	<b>1.551.701.346</b>

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questa relazione e alle considerazioni in esso contenute si fa rinvio.

Quanto ai "crediti finanziari diversi", si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (€/mgl 482), da anticipazioni corrisposte alla società che amministra il patrimonio immobiliare della Cassa rimaste da regolarizzare a fine esercizio (€/mgl 968), da crediti verso l'INPS per TFR al personale (€/mgl 1.778) e dal credito verso Inarcheck spa di cui s'è detto a proposito delle partecipazioni, iscritto per il medesimo importo anche nel precedente esercizio.

Nei crediti dell'attivo circolante i crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono pari - al netto del fondo svalutazione crediti contributivi di 31,9 milioni<sup>19</sup> - a 509,198 milioni (413,567 milioni nel 2012).

In quest'ambito la principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori per €/mgl 450.657 (€/mgl 372.450 nel precedente esercizio). I crediti accertati nell'esercizio sono pari al valore lordo di 94 milioni, quelli

<sup>19</sup> Nel 2013 sono accantonati al fondo svalutazione crediti ulteriori 8 milioni. A tale riguardo in nota integrativa è sottolineato come nell'esercizio in esame - ancorché la congiuntura economica abbia consigliato l'incremento del fondo - trovi conferma il criterio, adottato già nel 2012, di procedere in via prudenziale alla graduale svalutazione dei crediti di natura contributiva a partire dal sesto anno così da assicurarne al decimo la totale svalutazione.

relativi a esercizi precedenti a 298,3 milioni e riguardano sia inadempienze relative alla contribuzione ordinaria dei minimi per l'anno 2013, sia contributi iscritti a ruolo ordinario.

A tale riguardo riferisce la Cassa di avere avviato in questi anni una attività di monitoraggio dei versamenti effettuati richiamando le Agenzie di riscossione al tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte e inviando, comunque, agli interessati solleciti di pagamento degli importi iscritti a ruolo.

La rilevanza del valore complessivo di queste partite creditorie, in incremento tra il 2012 e 2013 di circa 28,19 milioni (con il solo riferimento ai contributi accertati nell'esercizio), impone che gli organi della Cassa proseguano nell'esperire ogni utile azione volta al recupero dei crediti contributivi, specie quelli relativi a esercizi pregressi.

In diminuzione la disponibilità liquida della Cassa, che passa dai 38,700 milioni del 2012 ai 36,952 milioni del 2013.

Quanto, infine, alla voce "ratei e risconti attivi", essi sono in misura preponderante costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati (€/mgl 1.782) e alle quote per totalizzazione da versare anticipatamente all'INPS per la rata di gennaio 2014 (€/mgl 1.212).

In aumento è il patrimonio netto (2.216 milioni) che s'incrementa, rispetto all'esercizio precedente, del 3,58 per cento (l'aumento era del 4,28 per cento nel 2012 sul 2011 a fronte del 10,58 per cento nel 2011 sul 2010, dell'1,84 per cento del 2009 sul precedente esercizio). Al suo interno, la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509/1994 (in cui confluisce il risultato economico dell'esercizio precedente) si attesta su 2.033 milioni e sale, quindi, del 4,51 per cento (nel 2012 l'aumento era dell'11,22 per cento sul 2011, contro il 4,09 per cento del 2011 sul precedente esercizio).

L'indice di copertura del patrimonio netto rispetto agli oneri pensionistici correnti passa dal 5,20 del 2009, al 5,03 del 2010, al 5,27 del 2011, al 5,19 del 2012 e al 5,15 del 2013<sup>20</sup>.

Questo indice, dunque, mostra una lieve diminuzione pur restando sempre superiore al limite minimo delle cinque annualità di pensioni correnti che, ai sensi dell'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, costituisce la riserva legale da coprire con il patrimonio netto.

---

<sup>20</sup> Questo indice prende in considerazione, quale denominatore, il carico pensioni di ciascun esercizio (si veda, in proposito la nota n.9). Ove, peraltro, si assumesse come denominatore l'effettivo onere pensionistico iscritto in bilancio, comprensivo, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute in corso d'anno tra pensioni decorrenti e cessate, l'indice in parola si porrebbe nel 2013 sempre sopra la soglia delle cinque annualità (5,05 annualità di prestazioni correnti).

L'indice di copertura della riserva legale di cui all'art. 59, comma 20, della legge n. 449/1997 è, invece, a fine 2013, pari a 32,9, con riferimento al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 milioni).

In aumento, infine, del 3,86 per cento i debiti, determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione (13,385 milioni), da trasferimenti e rimborsi di contributi, in aumento rispetto al 2012 per 5,3 milioni (16,962 milioni) e da altri debiti di diversa natura, tra cui 3,648 milioni per oneri di funzionamento e spese diverse.

Quanto ai conti d'ordine (69,269 milioni nel 2013), la loro quasi totalità è costituita dall'impegno alla sottoscrizione di quote di fondi di investimento.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/1994, la Cassa provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

Da ultimo, nel luglio del 2012, la Cassa ha acquisito un bilancio tecnico, che tiene conto del complesso delle modifiche regolamentari approvate nel 2012 intese a garantire, nel medio-lungo periodo, l'equilibrio della gestione previdenziale e la sostenibilità del sistema, in relazione anche alle disposizioni contenute nel decreto "Salva Italia". Modifiche regolamentari che prevedono, tra l'altro, l'innalzamento graduale dell'età richiesta per la pensioni di vecchiaia a 70 anni.

Bilancio tecnico, quest'ultimo, elaborato dall'attuario sulla base dei parametri macroeconomici di cui alla Conferenza dei Servizi dei Ministeri vigilanti in data 18 giugno 2012.

Le aggiornate stime attuariali, delle cui risultanze s'è già detto al capitolo 5, portano l'attuario a ritenere che – fermo restando il quadro di ipotesi adottato – con le riforme più recenti, l'andamento della gestione della CIPAG superi agevolmente ogni criticità. I dati esposti mostrano, infatti, la costante positività sia del saldo previdenziale, sia del saldo corrente. In particolare il saldo previdenziale dal 2048, anno in cui raggiunge il valore minimo, realizza una costante e consistente crescita negli anni successivi.

È, poi, da dire che il raffronto tra i dati contenuti in questo bilancio tecnico e nel consuntivo del 2013 espone, quanto alla gestione previdenziale, uno scostamento pari al +0,7 per cento del gettito contributivo e al -2,6 per cento con riguardo alla spesa per pensioni, con correlative minori entrate e maggiori spese nel bilancio di esercizio.

#### **4. Il conto economico**

Come mostra la tabella 19, il 2013 chiude con un saldo economico di consistenza minore di quello dell'esercizio precedente, passando da 87,806 milioni a 76,544 milioni. Questa flessione si pone in diretta correlazione con la plusvalenza realizzata nell'esercizio precedente, pari a quasi 21 milioni, determinata a seguito della cessione di una quota del patrimonio immobiliare della Cassa a fondo immobiliare.

Il 2013 mostra un risultato della gestione patrimoniale, pari a 71,091 milioni, a fronte del saldo dell'esercizio 2012 pari a 107,455 milioni.

Come già rilevato nel pertinente capitolo della presente relazione, la gestione previdenziale chiude con un saldo pari a 29,554 milioni, in aumento sull'esercizio precedente per 23,098 milioni.

Resta da dire, quanto ai costi di amministrazione, che il decremento di 0,402 milioni, che si registra tra il 2012 e il 2013, è da ricondurre in misura prevalente alla diminuzione delle spese per gli organi (che passano dai 3,686 milioni del 2012 ai 3,463 milioni del 2013) e per l'acquisto di beni di consumo e servizi (da 6,193 milioni a 6,071 milioni). In lieve calo anche il costi per il personale che passano da 9,379 milioni a 9,294 milioni.

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo, pari nel 2013 a 0,225 milioni, fa registrare un decremento per 0,455 milioni sul 2012.

Il saldo tra proventi e oneri straordinari, sempre di segno negativo, risulta in flessione per 1,576 milioni sull'esercizio precedente, in ragione prevalentemente dell'incremento, di segno opposto, del prelievo dal fondo svalutazione crediti e della cancellazione di residui attivi.

(Tabella 19)

(euro)

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A GESTIONE PREVIDENZIALE :		
1) Gestione contributi	437.855.663	476.618.073
2) Gestione prestazioni	431.400.166	447.064.125
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	6.455.497	29.553.948
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI:		
3) Gestione immobiliare	23.758.057	3.369.697
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	83.697.141	67.721.527
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	107.455.198	71.091.223
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE:		
Totale costi di amministrazione	20.032.850	19.630.979
<b>RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)</b>	<b>93.877.845</b>	<b>81.014.192</b>
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI	679.720	224.948
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	153.809	176.847
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-3.305.193	-1.729.519
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)</b>	<b>91.406.182</b>	<b>79.686.468</b>
Imposte sui redditi imponibili	3.600.068	3.142.342
<b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>87.806.114</b>	<b>76.544.126</b>

La tabella 19 espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e spese di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valore e costi della produzione (tabella 20), il cui rapporto passa da 1,25 del 2012 a 1,21 del 2013 per l'effetto determinante dell'incremento dei costi (+5,14 per cento), superiore all'aumento dei ricavi (+1,76 per cento).

(Tabella 20)

(euro)

	<b>2012</b>	<b>2013</b>
VALORE DELLA PRODUZIONE	565.390.413	575.321.452
COSTI DELLA PRODUZIONE	451.479.717	474.676.281
COSTI DI AMMINISTRAZIONE	20.032.850	19.630.979
RISULTATO OPERATIVO	93.877.845	81.014.192



## 5. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa

Il rendiconto finanziario di competenza della Cassa espone entrate per complessivi €/mgl 827.286 e spese per €/mgl 740.480, con un avanzo di competenza di €/mgl 86.806 (€/mgl -736 nel 2012).

Il dettaglio dei movimenti è sinteticamente esposto nella tabella 21 di raffronto dei dati del 2013 con quelli del 2012.

(Tabella 21)

(euro/mgl)

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Differenza</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-33.143</b>	<b>11.009</b>	<b>44.152</b>
Entrate	435.977	493.741	57.764
Spese	469.120	482.732	13.612
<b>Saldo di parte capitale</b>	<b>32.407</b>	<b>75.797</b>	<b>43.390</b>
Realizzi e entrate per partite varie	542.925	222.108	-320.817
Impieghi e spese per partite varie	510.518	146.311	-364.207
<b>Partite di giro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Entrate	114.131	111.437	-2.694
Spese	114.131	111.437	-2.694
<b>Saldo complessivo</b>	<b>-736</b>	<b>86.806</b>	<b>87.542</b>
Entrate complessive	1.093.033	827.286	-265.747
Spese complessive	1.093.769	740.480	-353.289

A commento dei dati suesposti è da dire che le entrate correnti sono in parte prevalente costituite da contributi (€/mgl 447.726, con un aumento dell'8,59 per cento rispetto al 2012) e da redditi e proventi patrimoniali (€/mgl 12.942, in diminuzione del 3,19 per cento rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali che ammontano ad €/mgl 449.451, a fronte di €/mgl 433.258 del 2012.

Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) sono di €/mgl 21.953, in diminuzione rispetto al 2012 del 4,33 per cento, per effetto della minore spesa per gli organi (-7,79 per cento sul 2012) e per l'acquisto di beni e servizi (-6,77 per cento).

Quanto alle entrate in conto capitale, esse sono principalmente rappresentate da realizzo di impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari (131,7 milioni) e da realizzi di titoli a breve termine (90 milioni), mentre le spese sono costituite dagli acquisti di titoli a breve termine (110 milioni), da impieghi mobiliari a

medio e lungo termine (34,7 milioni) e da impegni per ristrutturazione di immobili (0,4 milioni). Il saldo di parte capitale è pari a 75,8 milioni.

La situazione amministrativa della Cassa, quale risulta dalla gestione finanziaria d'esercizio, è esposta nella tabella 22. In proposito, è da notare come l'aumento dell'avanzo di amministrazione del 2013 rispetto a quello dell'esercizio precedente (€/mgl +78.862) consegue alla somma algebrica del minor saldo di cassa a fine esercizio (per €/mgl 3.002), del maggior importo dei residui attivi (per €/mgl 79.195) e del decremento di quelli passivi (per €/mgl 2.669).

(Tabella 22)

(euro)

CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'1/1/2013		<b>36.847.074</b>
RISCOSSIONI		
in c/competenza	699.493.863	
in c/residui	38.804.482	
		<b>738.298.345</b>
PAGAMENTI		
in c/competenza	-711.962.749	
in c/residui	-29.337.354	
		<b>-741.300.104</b>
CONSISTENZA DI CASSA al 31/12/2013		<b>33.845.316</b>
RESIDUI ATTIVI		
degli esercizi precedenti	352.898.375	
dell'esercizio	127.792.200	
		<b>480.690.575</b>
RESIDUI PASSIVI		
degli esercizi precedenti	-15.576.492	
dell'esercizio	-28.516.881	
		<b>-44.093.373</b>
AVANZO D'AMM. AL 31/12/2013		<b>470.442.519</b>

## 6. Il bilancio consolidato

Come già in precedenza accennato, la Cassa detiene tutte le quote sociali della Groma srl (consolidata con il metodo integrale), società di gestione e di servizi. Riguardo alla missione istituzionale di Groma già si è detto nelle precedenti relazioni, come pure si rinvia ad altra parte di questa relazione riguardo al piano di riassetto delle partecipazioni di CIPAG che vedono la controllata principale "protagonista" dell'operazione.

Qui vale sottolineare come la società, all'indomani dell'operazione di apporto a fondo immobiliare di una quota degli stabili di proprietà della controllante, abbia anche assunto il ruolo di gestore di questo patrimonio conferitogli dalla SGR che gestisce il fondo medesimo.

Anche nella precedente relazione e, ancora, in questo capitolo due si è detto della complessa operazione, conclusasi nel marzo 2013, che ha portato Groma ad acquisire dalla propria controllante l'80 per cento delle azioni di Inarcheck spa attraverso l'impegno all'aumento del capitale per un valore di 1,5 milioni, importo iscritto in bilancio tra i crediti immobilizzati, nella considerazione che la controllata potrà generare flussi idonei al rimborso. Anche nel 2013, comunque, Inarcheck ha chiuso in perdita per 358.284 euro.

Groma ha impiegato, nel 2013, un numero medio di 48 dipendenti (43 nel 2012). L'utile di esercizio del 2013, pari a € 32.861, inverte il *trend* in crescita dei tre anni precedenti (€ 46.125 nel 2010; € 153.808 nel 2011; € 176.848 nel 2012), da ricondurre anche a un rapporto tra valore e costo della produzione, sempre positivo, ma inferiore a quello del 2012.

Come si evince dalla tabella 23 il conto economico consolidato chiude con un utile di esercizio di €/mgl 76.400, in pur lieve diminuzione nel confronto con il precedente esercizio (€/mgl 87.829 nel 2012), quale risultato ottenuto dopo l'eliminazione dei ricavi e costi infragruppo. Questo risultato è con tutta prevalenza da riferire alla gestione degli impieghi immobiliari – la gestione previdenziale e la gestione degli impieghi mobiliari e finanziari sono, infatti, propri esclusivamente della Cassa – il cui saldo è pari ad €/mgl 6.693 (27.097 nel 2012) e deriva da redditi e proventi per €/mgl 14.498, costi diretti della gestione per €/mgl 5.607 e ammortamenti e accantonamenti per €/mgl 2.198. A tale riguardo è da porre in evidenza come il decremento del saldo in parola (-€/mgl 20.404) sia da ricondurre in prevalenza alla

entità delle plusvalenze realizzate nel 2012 a seguito della ulteriore cessione a fondo immobiliare di un quota del patrimonio della CIPAG.

Nell'ambito dei costi di amministrazione la spesa per gli organi, il cui ammontare complessivo è pari a €/mgl 3.570, è riferibile alla controllata per €/mgl 107, mentre i costi per il personale, esposti in €/mgl 11.094, sono di pertinenza di Groma srl per €/mgl 1.800.

Dal 2013 rientra nell'area di consolidamento (con il metodo del patrimonio netto) anche la società per azioni Polaris Real Estate sgr (partecipata da CIPAG al 43,07 per cento del capitale sociale)

Per effetto dei risultati della gestione il patrimonio netto consolidato è pari a €/mgl 2.216.665 (2.140.051 nel 2012), maggiore di €/mgl 246 rispetto al patrimonio netto della Capogruppo, in conseguenza dell'utile di esercizio realizzato dalla controllata Groma (€/mgl 33) e dei valori di prima iscrizione di Polaris RE sgr (€/mgl 214).

(Tabella 23)

(euro/mgl)

<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Gestione previdenziale	6.456	29.554
Gestione degli impieghi patrimoniali	110.794	74.415
Costi di amministrazione	-23.245	-22.960
Risultato operativo	94.005	81.009
Proventi e oneri finanziari	841	336
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0	0
Proventi e oneri straordinari	-3.273	-1.730
Risultato prima delle imposte	91.573	79.615
Imposte sui redditi imponibili	-3.744	-3.215
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>87.829</b>	<b>76.400</b>
<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Attivo</b>		
Immobilizzazioni	1.587.829	1.551.483
Attivo circolante	621.416	737.847
Ratei e risconti attivi	3.270	3.500
<b>Totale attività</b>	<b>2.212.515</b>	<b>2.292.830</b>
<b>Passivo</b>		
Patrimonio netto	2.140.051	2.216.665
Fondi rischi e oneri	3.630	4.534
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2.725	2.784
Debiti	66.109	68.847
Ratei e risconti passivi	0	0
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>2.212.515</b>	<b>2.292.830</b>
Conti d'ordine	86.699	69.269

## Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto l'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali della Cassa evidenzia la sussistenza di un avanzo economico (76,544 milioni), cui corrisponde un incremento della consistenza del patrimonio netto, il cui valore si attesta su 2.216 milioni.

Questi risultati – se raffrontati a quelli del precedente esercizio, il cui avanzo di gestione era pari a 87,806 milioni – trovano anche ragione nella assenza di plusvalenze conseguenti a operazioni di ulteriore cessione a Fondo immobiliare ad apporto di una porzione del patrimonio immobiliare di proprietà della CIPAG (nel 2012, quattro immobili per un valore di 24,264 milioni, con una plusvalenza di 20,995 milioni).

Quanto ai saldi delle voci (gestione previdenziale e gestione patrimoniale) che concorrono a determinare l'equilibrio e la stabilità finanziaria della Cassa, essi appaiono, per il primo saldo, decisamente migliori di quello del 2012 e per quanto, invece, attiene al saldo della gestione patrimoniale (al netto delle cessioni al Fondo immobiliare ad apporto) in flessione rispetto al precedente esercizio.

Quanto alla gestione previdenziale i risultati del 2013 sembrano nel complesso confermare gli interventi responsabilmente posti in essere dagli organi di amministrazione (da ultimo con le manovre del 2011 e del 2012) per garantire anche nel lungo periodo la sostenibilità del rapporto tra contributi e prestazioni, in relazione anche a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto "Salva Italia", le cui disposizioni su tale equilibrio sono incentrate.

Il saldo tra entrate contributive e prestazioni, che nel 2012 mostrava un risultato negativo per 10,075 milioni, è nell'anno in riferimento positivo per 6,744 milioni, risultato confortante benché ancora lontano dai saldi degli anni ancora precedenti.

Si tratta comunque di un risultato – che certamente sconta i significativi interventi posti in essere dalla Cassa negli ultimi anni che, dal lato delle prestazioni istituzionali, ne "rallentano" il *trend* in incremento dovuto a fattori demografici ed agli automatici adeguamenti al costo della vita, e che, dal lato delle entrate contributive, ne incrementano il gettito, per effetto dell'aumento dei minimi e del gettito autoliquidato – da monitorare con costante attenzione da parte degli amministratori della Cassa.

Non deve infatti essere sottovalutato – a fronte di un numero di iscritti alla Cassa sostanzialmente "fermo" (nel 2012 e nel 2013, anzi, in ulteriore arretramento) – il *trend* degli ultimi sei anni che vede la spesa per prestazioni pensionistiche IVS

crescere in misura ben maggiore delle correlative entrate contributive e, comunque, nel biennio 2012-2013 una forbice ben stretta tra l'aumento dei contributi (3,7 per cento) e quello delle pensioni (3,5 per cento). Può aggiungersi come il complesso delle prestazioni trovi più ampia copertura grazie al concorso delle altre entrate della gestione contributi, con un saldo finale tra entrate e spese di +29,6 milioni (+6,5 milioni nel 2012).

L'andamento della gestione degli impieghi patrimoniali (71,091 milioni nel 2013) mostra, nel saldo finale, risultati meno favorevoli di quelli del precedente esercizio, pur ove depurato delle plusvalenze da cessione a fondo immobiliare. I ricavi derivanti dalla gestione mobiliare sono, infatti, pari a 67,722 milioni, in diminuzione per quasi 16 milioni sul risultato del 2012.

Un'attenzione particolare va, comunque, dedicata ai consueti indici che rappresentano l'andamento delle prestazioni istituzionali in rapporto al numero degli iscritti e alle entrate contributive, e che esprimono valori importanti ai fini dell'equilibrio economico-finanziario della Cassa.

Il rapporto tra iscritti e pensionati passa dal 3,41 del 2012 al 3,33 del 2013. Ciò per l'effetto congiunto del decremento, pur lieve, del numero degli iscritti (-0,3 per cento) e dell'aumento del numero dei pensionati IVS, pari nel biennio in riferimento a +1,9 per cento.

Il rapporto tra entrate contributive e pensioni - passato dall'1,17 del 2008 e del 2009, all'1,06 del 2010, 1,07 del 2011 - si attesta nel 2013 su un indice analogo a quello del precedente esercizio (1,00). Aumenta nel periodo considerato del 29,9 per cento l'onere per le pensioni IVS (dai 328 milioni del 2008, ai 426 milioni del 2013), mentre le corrispondenti entrate contributive si incrementano dell'11,4 per cento (dai 384 milioni del 2008, ai 428 milioni del 2013).

Un cenno è, poi, da riservare all'andamento delle pensioni di vecchiaia (che rappresentano l'onere di maggior rilievo nel complesso della spesa pensionistica) il cui numero in incremento sino al 2010, ma con tassi via via decrescenti, mostra nell'ultimo triennio una flessione, pari nel 2011 allo 0,2 per cento, nel 2012 allo 0,5 per cento e nel 2013 all'1,5 per cento. Anche la spesa relativa a questa categoria di pensioni mostra tassi di incremento meno marcati rispetto ai precedenti esercizi.

Aumenta, per contro, l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di anzianità sul costo complessivo delle prestazioni IVS che nel 2013 è pari al 30,4 per cento, a fronte del 28,7 per cento del 2012; mentre quelle di vecchiaia incidono, per il 50,2 per cento, contro il 52,2 per cento del 2012.

L'indice, infine, di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, pari al 5,34 nel 2008, è di 5,20 nel 2009, di 5,03 nel 2010, di 5,27 nel 2011, di 5,19 nel 2012 e di 5,15 nel 2013, avuto riferimento al carico pensioni di ciascun anno, depurato, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute tra pensioni decorrenti e cessate.

La Cassa, come già accennato, ha adottato, negli anni più recenti una serie complessa d'interventi, sia dal lato delle prestazioni istituzionali, sia da quello delle entrate al fine di assicurare nel tempo gli equilibri di bilancio e le prestazioni istituzionali.

Queste riforme sembrano produrre positivi effetti nel medio e lungo periodo. Le più recenti stime attuariali contenute nel bilancio tecnico 2012-2061 mostrano, infatti, la costante positività sia del saldo previdenziale, sia del saldo corrente. In particolare il saldo previdenziale dal 2048, anno in cui raggiunge il valore minimo, realizza una costante e consistente crescita negli anni successivi.

La validità delle proiezioni al quadro di ipotesi adottato impongono, comunque, in questo senso è anche il giudizio dell'attuario, il costante monitoraggio dell'andamento della gestione con riferimento alle basi tecniche utilizzate, in particolare per quanto attiene allo sviluppo numerico della collettività degli iscritti attivi, alla tavola di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio.

Da ultimo la Corte deve rinnovare l'invito ad adoperare grande accortezza in quegli investimenti a più alto tasso di rischio e, con riferimento alle partecipazioni societarie detenute, a non allontanare gli investimenti da quelli che sono gli ambiti di interesse e di intervento della CIPAG e non direttamente collegati, quindi, alle finalità istituzionali dell'ente.

A tale riguardo è da rilevare come, nel 2014, il Comitato dei Delegati abbia dato ulteriore impulso al processo di riassetto delle partecipazioni societarie (il riferimento è alle società Groma e Inarcheck) al fine di porre in essere le condizioni necessarie a ridurre la propria partecipazione in società che operano in settori cui sono connessi particolari fattori di rischi, salvaguardando, comunque, le attività in essere direttamente strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali della CIPAG.